



## A Firenze il Forum nazionale contro la mafia

### Crescente collaborazione tra vecchie e nuove generazioni

Gli studenti del polo di Scienze Sociali dell'Università di Firenze sono venuti a cercarci nella sede provinciale dell'ANPI per chiederci di aderire alla 3<sup>a</sup> edizione del *Forum nazionale contro la mafia*, da loro organizzato, e che si è tenuto all'Università dal 22 al 26 ottobre scorsi. Io non sono un partigiano, perché sono nato nel 1945, ma lo sono nell'anima, perché amo profondamente la Resistenza per quello che ci ha donato: la Costituzione. Questa breve introduzione per dire che, quando i giovani fanno proposte di impegno serio su argomenti che riguardano l'applicazione della Costituzione, ci accorgiamo che l'ANPI si rigenera continuamente e non cessa di vivere, nonostante il naturale venir meno di coloro che combatterono il fascismo.

La Costituzione è il frutto di chi ha combattuto dalla parte giusta e oggi, di fronte al crescente revisionismo, non possiamo accettare che siano messi sullo stesso piano di coloro che concepivano una civiltà basata sul terrore, sulla violenza e sul culto di una razza superiore. Oggi come ieri vogliamo vivere in una società fondata sulla pace e sul diritto per ogni essere umano a vivere in modo dignitoso. Il principio di legalità e il rispetto consapevole delle leggi e della Carta Costituzionale sono alla base della convivenza pacifica. Difendere la Costituzione e i suoi principi, nati dalla lotta di Resistenza al fascismo, è sempre più una scelta di pace che si oppone alla mafia. Qui stanno le nostre ragioni per combattere la mafia.

**Costituzione, Resistenza, legalità** è il tema che ha aperto l'assemblea plenaria del *Forum*.

Gli studenti hanno riconosciuto l'ANPI come il soggetto morale e storico di riferimento ed è stato il Presidente provinciale Silvano Sarti, partigiano ottantaduenne, ad aprire il *Forum*, ricevendo una sincera e calorosa accoglienza, protrattasi fino alla giornata conclusiva. Nell'atrio dell'Aula Magna ci potevate trovare con il nostro banco ingombro di libri, magliette, fazzoletti e distintivi della nostra Associazione.

Le giornate del *Forum* sono state molto intense e organizzate in vari gruppi di lavoro su tematiche importanti come: i "Traffici internazionali" - la tratta degli esseri umani, il traffico dei rifiuti, il traffico di droga, il traffico di armi; i "Paradisi Fiscali" - monitoraggio per la finanza internazionale, mafia, commercio e finanza, corruzione, riciclaggio e povertà; il circolo vizioso tra "Nord e Sud"; il "Testo Unico Antimafia", le infiltrazioni mafiose nella Pubblica Amministrazione, la confisca dei beni mafiosi e il loro riutilizzo, le tecniche investigative, in particolare sui patrimoni illecitamente acquisi-

ti e accumulati, i rapporti della mafia con le organizzazioni criminali straniere e infine lo studio di un coordinamento investigativo a livello europeo.

Gli esperti che si sono impegnati insieme agli studenti nei diversi gruppi di lavoro sono stati ben 65 e si è trattato di personaggi importanti nella lotta al fenomeno mafioso, nelle sue varie forme, come il giudice Giancarlo Caselli, uomini delle Istituzioni, delle Associazioni, giornalisti e docenti universitari. Tutti hanno partecipato con passione, con capacità e con grande serietà, ingredienti che, ormai, si trovano sempre più raramente nelle varie trasmissioni televisive, dove invece sembrano prevalere i toni della gazzarra.

Per apprendere la cultura della legalità attraverso la discussione e il confronto, i giovani hanno bisogno di vedere fatti concreti contro questa organizzazione criminale. Il contributo di riflessione e di proposte, ottenuto nelle commissioni di lavoro, cui hanno partecipato personaggi in prima fila nella lotta al fenomeno mafioso - come il Procuratore nazionale Antimafia Pietro Grasso, come il Procuratore di Torino Giancarlo Caselli, come i ragazzi dell'Associazione *Addio Pizzo* e tutti gli altri, che per ragioni di spazio non è possibile citare - è stato molto importante e ricco di contenuti. Le relazioni finali di ogni gruppo di lavoro saranno inviate alla Commissione parlamentare antimafia, affinché il Parlamento rafforzi l'impegno contro la criminalità organizzata.

Tra l'inizio e la fine del *Forum*, molti studenti universitari hanno riempito il modulo d'iscrizione all'ANPI e per me, che sono figlio di un partigiano, è una gioia immensa sentirsi accanto ragazze e ragazzi, nati dopo gli anni Ottanta; è la stessa gioia che provo quando con i partigiani vado nelle scuole a raccontare la lotta di Liberazione.

Giovani e partigiani sono l'immagine dei valori della Resistenza che attraversano le generazioni, perché sani e puliti, e nel terzo millennio essi sono la grande speranza di un'esistenza migliore per la nostra società.

(Alberto Alidori - ANPI Firenze)

\* \* \*

### Due iniziative dell'ANPI "Licio Nencetti" di Foiano della Chiana

#### Meglio tardi che mai

A Castel Focognano, per merito di Roberto Maccari, sebbene con notevole ritardo, la Sezione ANPI è riuscita ad installare con il permesso del proprietario - Franco Righeschi, di Lastra a Signa - una lapide nella frazione di Calleta a ricordo dei partigiani di Licio Nencetti (Medaglia d'Oro V.M. alla memoria) e del sacrificio degli abitanti nel sostenerci durante la Resistenza. La lapide è stata apposta per tramandare la memoria di quei paesi che a suo tempo accolsero i partigiani. A Foiano della Chiana, lunedì 8 ottobre nel Cimitero alleato in località Renzino una delegazione di familiari di caduti dell'VIII Armata inglese di fucilieri paracadutisti ha incontrato le autorità civili e militari di Foiano della Chiana.

Il cimitero accoglie i caduti alleati della Liberazione



La lapide di Calleta.

della Valdichiana aretina e senese del luglio 1944 (circa 250 sepolture).

Alla breve commemorazione, cui è seguito un minuto di silenzio, erano presenti, il sindaco Franco Parigi, l'Assessore all'istruzione Maria Acquaviva, Ezio Raspani, Medaglia d'Argento V.M., presidente della locale Sezione ANPI, il socio Massimo Doganieri, una rappresentanza della Sezione locale dei Carabinieri in



Ex soldati inglesi al cimitero di Renzino.

congedo. I familiari dei caduti inglesi erano accompagnati dalla Bandiera di guerra dell'VIII Armata.

Il giorno successivo, martedì 9 ottobre, il gruppo ha visitato il paese di Foiano, la locale Sezione ANPI e l'Archivio dell'Istituto Storico dell'Antifascismo e della resistenza in Valdichiana "Bernardo Melacci", contenente, tra gli altri, documenti, alcuni filmati, del passaggio dell'Esercito alleato in provincia di Arezzo.

## Piemonte

### Tutti insieme a Bagnolo

Ricordare la guerra per la Liberazione dell'Italia dal tedesco invasore e fascista suo servitore, è dovere di ogni cittadino italiano. La libertà, la democrazia, la giustizia sociale, sono state conquistate a caro prezzo dai partigiani, dai combattenti che risalirono l'Italia con gli anglo-americani, dagli internati nei campi di concentramento in Germania che non firmarono l'adesione alla Repubblica di Salò, dagli operai e dal popolo che subì atroci repressioni nazifasciste.

Al termine della guerra quei volontari stabilirono di ritrovarsi la seconda domenica di luglio di ogni anno a Montoso (Bagnolo Piemonte), la località montana testimone delle più ardue battaglie sostenute durante i venti mesi di guerra di Liberazione. Lo scopo era di mantenere viva la memoria dei compagni che non videro l'alba della pace ed a Montoso sono oltre 400 i Caduti per la libertà (avieri, civili, militari), ma soprattutto per far vivere lo spirito ed il ricordo dei valori della Resistenza dalla quale è nata la Repubblica Italiana e la Costituzione che da 60 anni sancisce diritti e doveri di ogni cittadino, nessuno escluso. Per ragioni di età quella generazione si è ridotta all'1%, e forse meno ancora. Allora chi meglio dei giovani può sostituirla?

A tale scopo a Bagnolo Piemonte è nata ANPI-Giovani. Una sezione che lentamente cresce, che



desidera mettersi in contatto con altre unità che abbiano lo stesso intento di ricordo, di studio sulle ideologie di libertà e non libertinaggio, di democrazia, di giustizia sociale senza le quali non esiste la pace. Servono nuove idee per sopperire ai fabbisogni dei tempi. La generosa montagna dona la sua bellezza e splendore, ma deve essere arricchita dalla presenza dei giovani, dell'entusiasmo di chi vuole vivere in serenità, costruire un futuro migliore secondo lo spirito del combattente che ha fatto la guerra con le armi e senza le armi, che oggi ringrazia anche per l'ospitalità negli anfratti allo scopo di evitare la cattura nazifascista.

Il tradizionale appuntamento quest'anno ha trovato riscontro con ANPI-Giovani. Il 7 luglio, dopo una semplice cena partigiana, in centinaia - uomini e donne di ogni età - con la fiaccola accesa, donata dalla città di Torino, hanno percorso la Panoramica della Resistenza e sono saliti in vetta, allineandosi attorno ai Monumento e cantando tutti insieme le semplici canzoni ideate dai partigiani, rendendo l'onore meritato a chi ha dato la vita per la libertà. Il Faro adiacente al Monumento spandeva i suoi raggi di luce sopra un popolo

desideroso di unità e di pace. Il giorno seguente ANPI-Giovani in testa al corteo, sventolava le bandiere italiana ed europea. Con questo spirito è proseguita la tradizionale manifestazione partigiana, rinnovata ed attualizzata secondo le esigenze odierne dei giovani a difesa della pace.

**Maria Airaudo**